

Andrea Sossi

LA COMUNITÀ EVANGELICA RIFORMATA  
DI CONFESSIONE ELVETICA DI TRIESTE:  
FONTI E DOCUMENTI  
1751-2009

Andrea Sossi, *La comunità evangelica riformata di Confessione elvetica di Trieste: Fonti e documenti. 1751-2009*

Copyright© 2011 UNI Service


Via Verdi, 9/A – I-38122 Trento

[www.uni-service.it](http://www.uni-service.it) – [editrice@uni-service.it](mailto:editrice@uni-service.it)

Prima edizione: ottobre 2011 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-763-6

In copertina: *birds fly to god from dark* © Mike Kiev

Progetto grafico di copertina: 



[www.uni-service.it](http://www.uni-service.it)

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

*A Michela e Giovanni.*



In quella parte del libro de la mia memoria dinanzi a la quale poco si potrebbe leggere, si trova una rubrica la quale dice “incipit vita nova”. Sotto la quale rubrica io trovo scritte le parole le quali è mio intendimento d’assemblare in questo libello; e se non tutte, almeno la loro sentenza.

(Dante Alighieri, *Vita Nuova*, 1294)

Molti sostengono nelle discussioni che Dio esiste e che gli si deve prestare un culto, prima ancora di capire che cosa significhi «Dio», e che cosa significhi «esistere», nella misura in cui questo concetto si può estendere alle sostanze materiali e spirituali in conformità alla loro distinzione, che cosa infine significhi «venerare Dio». Intanto immaginano la venerazione di Dio a somiglianza dell’ossequio ai potenti superbi.

(Anonimo, *De Tribus Impostoribus*, XVI sec. d.C.)



## SOMMARIO

Introduzione	13
La Riforma nella Svizzera di lingua tedesca e romancia	17
Le 67 Conclusioni di Zwingli	27
Breve storia della Comunità Evangelica Riformata di Confessione Elvetica di Trieste	35
Il Regolamento del 1798: una pratica democratica nella multiculturalità asburgica	69
La Confessio Elvetica Posterior	85
Lo Statuto della Comunità rinnovato e aggiornato nel 2009: alcune importanti puntualizzazioni teologiche e nuova competenza territoriale.	189
I Simboli della fede: il Simbolo Apostolico e il Simbolo Niceno Costantinopolitano	207
I dieci comandamenti	237
Elenco delle famiglie presenti tra i “capi o anziani della comunità”	243
Bibliografia	245



LA COMUNITÀ EVANGELICA RIFORMATA  
DI CONFESSIONE ELVETICA DI TRIESTE:  
FONTI E DOCUMENTI  
1751-2009



## INTRODUZIONE

---

In questo volume si cercheranno di raccogliere i tratti salienti di un'esperienza di vissuto spirituale, religioso e sociale con una presenza plurisecolare nella città di Trieste. La Comunità Evangelica Riformata di Confessione Elvetica rappresenta un apporto originale e indipendente al contesto pluriconfessionale cristiano della città, capace di trasmettere alle generazioni che si sono succedute e che verranno una prospettiva teologica e sociale difficilmente catalogabile nelle scontate generalizzazioni di inquadramento del fatto religioso.

La presenza costante dal Settecento a oggi, testimonia di una capacità di rinnovamento nella tradizione, di inserimento nei tessuti connettivi della società triestina attraverso i secoli, di uno spessore qualitativamente importante rispetto alle classi dirigenti che si sono avvicendate alla guida della città.

Il fatto di rappresentare, all'interno del mondo "protestante", la così detta "terza via" tra la Riforma di Lutero e quella di Calvino ha consegnato agli appartenenti alla Comunità la possibilità di un'elaborazione teologica, ma anche sociale, organizzativa e istituzionale, fondata sulla fusione degli ideali dell'Umanesimo e di quelli della Riforma.

Le ricadute di questa tradizione culturale hanno fatto in modo che già dal Settecento si prevedesse una struttura organizzativa costruita su basi pienamente democratiche, in un'Europa nella quale

prevalevano i regimi monarchici più conservatori e assolutistici. Il legame, mai scisso, con la Confederazione Elvetica e in particolare con il Cantone dei Grigioni e la collaborazione plurisecolare con la Comunità Anglicana e quella Augustana hanno sempre consentito il sedimentarsi una prospettiva maggiormente internazionale ed europea che uscisse dalle sabbie mobili dell'assimilazione e che al contrario proponesse un valore aggiunto alla propria ragione di esistere.

Il fatto di aver perduto, nel tempo, delle strutture organizzative ecclesiastiche di riferimento sovralocali, per il passaggio tra diverse sovranità statuali, ha permesso alla Comunità di svilupparsi secondo caratteristiche di autonomia e indipendenza, garantite e riconosciute dalle autorità statuali che si sono succedute sul territorio.

Per queste premesse il percorso teologico e giuridico – istituzionale della Comunità rimane ancorato alle proprie origini, come previsto anche dallo Statuto recentemente rinnovato e approvato per il riconoscimento dallo Stato italiano. Così, pur facendo parte a pieno titolo delle realtà religiose che derivano dalla Riforma, la Comunità di Trieste non ha mai aderito formalmente a quel percorso ecumenico interconfessionale, all'interno del mondo "Protestante", che ha portato le organizzazioni confessionali maggiormente strutturate alla Concordia di Leuemberg e alle sue successive evoluzioni, sebbene ne riconosca la bontà dei contenuti e si impegni nell'ecumenismo, sia interconfessionale sia interreligioso, a livello locale, regionale e nazionale.

L'attaccamento alla propria autonomia ha mantenuto nel tempo, in particolar modo dagli inizi del Novecento, la sua ragion d'essere anche in seguito alle reiterate proposte di assimilazione da parte della Chiesa Valdese, con la quale continua una fraterna e quasi secolare collaborazione regolata formalmente da una Convenzione, recentemente rinnovata. Mentre l'adesione alla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e al Coordinamento delle chiese svizzere in Italia testimonia dell'impegno della Comunità nel contesto nazionale italiano.

La dimensione transnazionale viene in ogni caso ribadita dall'individuazione dell'estensione del territorio parrocchiale in tre unità statuali: Italia, Slovenia e Croazia, comprendendo l'Italia nord orientale e l'Istria.

Rimane, pertanto, l'apertura al dialogo e l'impegno su tematiche di convivenza, assistenza umanitaria ed ecumenismo che si armonizzano con la cultura della propria specificità, proponendo la Comunità quale luogo di incontro religioso, culturale e sociale.

Unitamente agli accenni storici si propone una raccolta dei "documenti fondamentali" per l'identità istituzionale e teologica della Comunità. In particolare, in aggiunta allo Statuto del 1798 e a quello del 2009, vengono presentati i due Simboli della fede cristiana ancora indivisa citati in quest'ultimo: quello Apostolico e quello Niceno-Costantinopolitano, quali riferimenti teologici diretti, la versione dei dieci Comandamenti adottata dalle Confessioni cristiane aderenti alla Riforma e, pur nella sua storicità, la *Confessio Helvetica Posterior*, redatta dal Bullinger a Zurigo nel 1566 quale riferimento ad una tradizione dottrinale e ad una specifica cultura religiosa.

Trieste, 31 agosto 2011

*Andrea Sossi*



## LA RIFORMA NELLA SVIZZERA DI LINGUA TEDESCA E ROMANCIA

---

*“Il giocatore anch’esso è prigioniero  
d’altra scacchiera  
fatta di nere notti e bianchi giorni.  
Dio muove il giocatore e questi il pezzo  
quale Dio dietro a Dio la trama ordisce  
di polvere e tempo e sogno e agonie?”*

(sentenza di Omar Khayyam, XI-XII sec. d. C.)

**I**l fondatore del Cristianesimo Riformato, Huldreich Zwingli, nasce a Wildhaus, Toggenburg nel 1484 e muore nella battaglia di Kappel nel 1531. La sua preparazione umanistica, accresciuta dagli studi a Basilea e a Vienna dal 1498 al 1506, lo porta a una contiguità intellettuale con Erasmo da Rotterdam<sup>1</sup>, che incontra

<sup>1</sup> ERASMO DA ROTTERDAM, *Colloquia*, a cura di C. ASSO, introd. di A. PROSPERI, Einaudi, Torino 2002; IDEM, ampia scelta de i *Colloqui*, a cura di G. P. BREGA, Milano Feltrinelli 1967; IDEM, *Scritti religiosi e morali*, a cura di C. ASSO, introd. di A. PROSPERI, Torino, Einaudi, 2004; IDEM, *Adagia. Sei saggi politici in forma di proverbi* a cura di S. SEIDEL-MENCHI, Torino, Einaudi 1980; IDEM, *Il libero arbitrio* (testo integrale) – MARTIN LUTERO, *Il servo arbitrio* (passi scelti), a cura di ROBERTO JOUVENAL, Claudiana, Torino 1969. Terza edizione a cura di FIORELLA DE MICHELIS PINTACUDA, 2004; IDEM, *La preparazione alla morte*, ed. Paoline, Cinisello Balsamo 1984; MARTIN LUTERO, *Il servo arbitrio* (1525), a cura di FIORELLA DE MICHELIS PINTACU-